

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1879

dettata, dal momento che taluni prefetti mancano assolutamente di un fondo di rappresentanza, ciò che riesce tanto più doloroso in quanto che taluni altri, pur non trovandosi in residenze più importanti dei primi, si trovano provveduti di codesto fondo.

Io spero che il signor ministro dell'interno voglia prendere in serio esame queste mie osservazioni, riserbandosi di provvedere, secondo risulterà dai suoi studi, che credo condurranno a quelle conclusioni che ho avuto l'onore di fare.

MINISTRO PER L'INTERNO. L'onorevole Damiani ricorderà che le spese di rappresentanza, come erano primitivamente fissate nella legge Rattazzi e nei regolamenti che provvidero alla sua esecuzione, erano molto maggiori di quanto furono in seguito stabilite dalla Camera, ispirata a studio di economia.

Le spese di rappresentanza sono assegnate a poche prefetture; e forse alcune prefetture che non ne sono fornite, avrebbero più bisogno di averle di altre cui sono assegnate.

La ripartizione, come sa l'onorevole Damiani, è stata fatta con decreto reale, ed apparisce dal bilancio.

Io non ho difficoltà alcuna a ristudiare questa ripartizione ed a vedere se le mutate condizioni di alcune provincie richieggano una modificazione; e se l'onorevole Damiani si accontenta di questa dichiarazione, io potrò dirgli il risultato dei miei studi in occasione del bilancio di definitiva previsione.

DAMIANI. Ringrazio il signor ministro, e spero che all'occasione del bilancio di definitiva previsione verrà a presentare il risultato dei suoi studi, che mi auguro conforme alle considerazioni che ho avuto l'onore di fare.

PRESIDENTE. Non essendovi altro oratore iscritto, pongo ai voti il capitolo 16, *Indennità di residenza*, lire 165,000.

(È approvato e sono pure approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 17. Spese d'ufficio (Spese fisse), 672,770 lire.

Capitolo 18. Spese diverse, lire 63,500.

Capitolo 19. Pubblicazione del foglio degli annunci nelle provincie, lire 200,000.

Capitolo 20. Servizi vari di pubblica beneficenza.

Spetta di parlare all'onorevole Lugli.

LUGLI. È una semplice raccomandazione che io intendo di fare all'onorevole ministro dell'interno; raccomandazione che, io spero, egli sarà per accogliere colla sua consueta benevolenza.

Rispondendo l'onorevole ministro dell'interno in occasione della discussione generale di questo bi-

lancio ai diversi oratori che in quella avevano preso parte, io ho udito dalla sua bocca lamentare che la legge sulle opere pie è una legge insufficiente che ha bisogno di riforme. Ed io convengo, come credo conveniamo tutti, in questo suo apprezzamento.

Se non che egli ha soggiunto che alcuni provvedimenti che stanno nelle facoltà del potere esecutivo, di mano in mano che gl'inconvenienti si vengono manifestando, il Governo cerca di applicarli. Or bene, onorevole ministro dell'interno, io mi permetto di ricordarle che fin dal 1874 il Consiglio comunale di Bologna, in relazione alle facoltà che esso tiene per fatto della legge comunale e provinciale, e per fatto della legge sulle opere pie, imprese studi profondi riguardo ad alcune, anzi molte opere pie, che egli ha riconosciuto poi trovarsi fuori della legge.

Esso discusse lungamente tutte e singole le questioni che gli si presentarono e formulò le sue conclusioni, le quali trovarono l'assentimento della quasi unanimità di quel consesso, non meno che l'approvazione per parte dell'autorità tutoria, la deputazione provinciale.

L'espressione dei voti del Consiglio comunale si trova presso il Ministero dell'interno fin dal 1876, ed ancora una decisione a tal uopo non è stata emanata.

Or bene io vorrei raccomandare all'onorevole ministro, di prendere in esame quella questione con una certa sollecitudine, e vedere se le ragioni addotte dal Consiglio comunale di Bologna sieno accettabili, e quindi emettere quelle disposizioni che valgano a far paghi i voti così solennemente espressi dalla rappresentanza della città di Bologna.

È una preghiera, ripeto, ed una raccomandazione che fo, ed io sono persuaso che l'onorevole ministro dell'interno avrà la cortesia di accoglierle favorevolmente.

MINISTRO PER L'INTERNO. La questione indicata dall'onorevole Lugli merita veramente tutta l'attenzione del Governo. In Bologna c'è un gran numero d'opere pie (sono, se non erro, 335), e il comune, per gravi deliberazioni, approvate dalla deputazione provinciale, ha domandato al Governo alcuni provvedimenti.

Io non posso promettere altro, per non entrare ora in particolari, che di occuparmi di questa questione, e, se occorra, di render conto del risultato degli studi che avrò fatti.

LUGLI. Ringrazio l'onorevole ministro dell'interno della sua risposta.

NEGROTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Negrotto ha facoltà di parlare.